



Orientamenti della GDO per i disciplinari di produzione

Giovedì 23 maggio 2019 - ore 15.00 / 19.00

dott. agr.mo Pasquale Francesco Galdieri

A photograph of a supermarket produce section. The shelves are filled with various fruits, including apples, oranges, lemons, and grapes, displayed in crates and baskets. The lighting is bright, and the overall scene is clean and organized. The text is overlaid on the image in a white, italicized font.

*Il nuovo orientamento della UE
contro le pratiche commerciali sleali
nella catena alimentare*

RAPPORTI DI FORZA TRA I VARI ATTORI DELLA CATENA

PER OGNI EURO SPESO DAI
CONSUMATORI PER L'ACQUISTO DI
ALIMENTI MENO DI 15 CENTESIMI IN
ITALIA VANNO A REMUNERARE IL
PRODOTTO AGRICOLO, PER EFFETTO
DELLE DISTORSIONI E DELLE
SPECULAZIONI CHE SI VERIFICANO
LUNGO LA FILIERA A CAUSA DEGLI
EVIDENTI SQUILIBRI DI POTERE
CONTRATTUALE.



PRODUTTORE



OP e SOCIETA' DI COMMERCIO

GDO



Auchan



Carrefour



Esselunga



Iper



Ipercoop



Conad



Lidl



Penny Market



Bennet



Panorama



NUOVE NORME NELL'UE PER PROTEGGERE GLI AGRICOLTORI DALLE PRATICHE COMMERCIALI SLEALI DA PARTE DEGLI ACQUIRENTI E DEI DISTRIBUTORI, APPROVATE DAL PARLAMENTO EUROPEO IN DATA 12/03/2019.

La direttiva anti-UTP (Unfair Trading practices)

(Strasburgo) Nuove norme nell'Ue per proteggere gli agricoltori dalle pratiche commerciali sleali da parte degli acquirenti e dei distributori sono state approvate oggi dal Parlamento europeo. La direttiva anti-Utp (Unfair Trading Practices), che entrerà in vigore dopo l'approvazione formale del Consiglio e poi serviranno altri 30 mesi, come massimo, perché possa essere integralmente applicata. Inoltre tale norma dovrà essere recepita nella legislazione Nazionale, estendo la protezione a tutti i produttori ed integrando la lista di pratiche proibite con la vendita sotto costo e le aste a doppio ribasso.

La norma prevede:

- vieta i ritardi nei pagamenti per i prodotti alimentari deperibili;**
- vieta le cancellazioni unilaterali tardive o modifiche retroattive dell'ordine;**
- vieta l'obbligo imposto al fornitore di pagare per gli sprechi;**
- vieta le modifiche unilaterali o retroattive ai contratti o il rifiuto dei contratti scritti;**
- proibisce l'uso improprio di informazioni riservate;**



NUOVE NORME NELL'UE PER PROTEGGERE GLI AGRICOLTORI DALLE PRATICHE COMMERCIALI SLEALI DA PARTE DEGLI ACQUIRENTI E DEI DISTRIBUTORI, APPROVATE DAL PARLAMENTO EUROPEO IN DATA 12/03/2019.

La norma prevede:

- vieta le minacce di ritorsioni contro i fornitori che vogliono presentare reclami (es. la cancellazione degli ordini dei loro prodotti o il ritardo nei pagamenti);
- vieta la richiesta ai fornitori dei pagamenti per il deterioramento o la perdita dei prodotti avvenuta nella propria sede, a meno che ciò non sia dovuto alla negligenza dei fornitori;
- vieta la restituzione dei prodotti invenduti senza pagarli, l'obbligo per i fornitori di pagare per la pubblicità dei prodotti, l'addebito ai fornitori per lo stoccaggio o la quotazione dei prodotti, o l'imposizione di costi di sconti al fornitore, a meno che tali regole siano concordate preventivamente nel contratto di fornitura;
- i fornitori di prodotti alimentari potranno presentare reclami nel luogo in cui si trovano, anche se il commercio sleale si è verificato in altri paesi della UE. Le autorità nazionali preposte all'applicazione della normativa tratteranno i reclami e condurranno le indagini.



NUOVE NORME NELL'UE PER PROTEGGERE GLI AGRICOLTORI DALLE PRATICHE COMMERCIALI SLEALI DA PARTE DEGLI ACQUIRENTI E DEI DISTRIBUTORI, APPROVATE DAL PARLAMENTO EUROPEO IN DATA 12/03/2019.

La norma cerca di rendere più equa la catena di distribuzione degli alimenti che vede oggi sottopagati i prodotti agricoli spesso al di sotto dei costi di produzione, senza alcun beneficio per i consumatori.

La norma mira ad affrontare tutte le pratiche sleali per le quali è previsto il divieto, per ottenere una filiera agricola ed alimentare più giusta, più trasparente, più equa e più sostenibile in tutta l'Unione, dalla quale ogni operatore possa trarre beneficio, a partire dai consumatori.

Si evidenzia del resto che, in alcune circostanze, sotto la forma di intimidazioni e minacce rivolte alle imprese agricole che rivestono nella filiera una posizione di dipendenza economica si nascondono vere e proprie condotte agromafiose.

In questi giorni in Italia il PREZZO DI CITTADINANZA è diventato Legge

Il 15 maggio, dopo l'approvazione della Camera, anche il senato ha approvato il Decreto Legge «Emergenze in Agricoltura», dove oltre alle misure di sostegno per i produttori danneggiati dalle gelate in Puglia, dalla Xylella e fondi per il settore agrumicolo - nell'art.10-quater c'è un comma che introduce una nuova regolamentazione per la cessione di taluni prodotti agricoli, tra cui l'ortofrutta.

L'articolo disciplina i rapporti commerciali nell'ambito delle filiere agroalimentari ed al comma 2 prevede che, al fine di consentire l'accertamento di situazioni di significativo squilibrio nei contratti di cessione, i costi medi di produzione dei prodotti agricoli siano elaborati mensilmente dall'ISMEA, sulla base della metodologia approvata dal MIPAFT.

La mancanza di rispetto del prezzo di cittadinanza costituirà a carico dell'acquirente una pratica commerciale sleale.

Il comma 4 di tale Norma dispone che la previsione di clausole contrattuali in violazione della determinazione del prezzo di cittadinanza comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria a carico dell'impresa acquirente fino al 10% del fatturato realizzato nell'ultimo esercizio precedente l'accertamento. Peraltro la reiterazione della violazione può determinare anche la sospensione dell'attività per 30 giorni.

Le incognite del Prezzo di Cittadinanza

1. Come verranno determinati i costi minimi di produzione per l'ortofrutta? (es.: quali delle operazioni colturali non indispensabili ma utili per aumentare la qualità dell'offerta, saranno considerate? – come si comporteranno gli importatori stranieri?)
2. Il rischio dell'appiattimento verso il basso dell'offerta è concreto.
3. Quale sarà il prezzo minimo di cittadinanza da considerare in caso di più passaggi dal produttore iniziale al consumatore finale?



Le modifiche della Normativa UE sulla concorrenza sleale ed il Prezzo di Cittadinanza introdotto a livello nazionale Bastano per salvare l'Agricoltura italiana?

Purtroppo la costante perdita di competitività delle aziende italiane rispetto a quelle di altri paesi europei costituisce una reale minaccia per le produzioni italiane.

Il problema è strutturale ed è dovuta alle grandi differenze di costi e regole che ci sono tra i vari paesi rispetto al nostro, con l'aggravante che siamo comunque nella stessa Europa e quindi andrebbero armonizzate.

Il rischio è quello di una perdita non solo di competitività, ma anche di qualità: non si può obbligare un agricoltore a produrre sottocosto, entrando così in circolo vizioso che addirittura aprirebbe ancora più con i Paesi emergenti.

Caso Spagna: Sappiamo tutti come è andata, negli ultimi 15 anni, per la frutta e verdura estiva. Seppure anche la Spagna sta subendo un aumento graduale dei costi di produzione, rimane comunque più competitiva avendo ormai acquisito grande esperienza e professionalità, innovazione, ed avendo beneficiato di molti più contributi europei rispetto a noi, anche grazie ad una Politica pro-attiva nei confronti del settore. Politica che da noi è fatta del tutto.

I nuovi competitor dell'Italia ne stanno erodendo le quote di mercato: La Grecia per le fragole, ciliegie, albicocche, pesche e kiwi o la Polonia per Mele, frutti di bosco, verdure, ma anche Bulgaria, Romania e Croazia e se fosse annessa all'UE anche l'Albania (Paesi che propongono merci ad una media di 35 centesimi inferiore ai prezzi italiani).

Cosa faranno i nostri produttori ed i nostri stabilimenti di produzione nei prossimi anni con l'avanzare di questo scenario che non è lontano?

Con l'avvento della Globalizzazione dei mercati cosa è avvenuto nell'Agricoltura dei Paesi del Medio Oriente del Maghreb e della Turchia?

1. L'Agricoltura in queste Nazioni è in pieno sviluppo.
2. I salari giornalieri medi sono tra i 6\$ e 8\$ (che non è certo di 6 ore...).
3. La terra viene concessa in comodato d'uso per moltissimi anni (60 – 90).
4. Il carburante costa pochissimo (es. 0,39€ a litro).
5. I prodotti agricoli vengono esportati verso i mercati più ricchi.

Tutto ciò determina la povertà per le popolazioni locali e la lenta estinzione degli agricoltori dei Paesi Mediterranei.

Gli unici che si arricchiscono sono i commercianti che trasportano la merce da un posto all'altro e gli speculatori.

Inoltre i Paesi che sono entrati nella UE senza aderire all'Euro completano la competizione sleale. Infatti, anche loro hanno costi di produzione mostruosamente bassi e non hanno gli stessi vincoli, lacci e laccioli che sono stati inventati contro le imprese agricole italiane.



A man wearing a straw hat and a blue shirt is sitting in a field of dry, harvested crops. He has his hands pressed against his eyes, suggesting distress or despair. The background is filled with dry stalks and some green plants, indicating a rural agricultural setting.

QUESTO E' IL QUADRO REALE!!!

**NON SI SALVA NIENTE, SE NON L'AGRICOLTURA
ESTENSIVA DELLE GRANDI PIANURE CENTRALI
EUROPEE, CHE E' TOTALMENTE
MECCANIZZABILE.**

Possibili soluzioni

- **Rinunciare all'Agricoltura italiana ed abbandonare tutto (disastro economico, fallimento nazionale italiano, totale dipendenza alimentare, ecc...);**
- **Agricoltura Europea mantenuta in vita artificiale con un sistema assistenzialistico che ripristini i redditi agricoli azzerati dalla concorrenza sleale (costerebbe una enormità, con distorsioni spaventose);**
- **Ripristinare dazi, quote, prezzi soglia ed un vero sistema doganale europeo, con solo alcuni porti autorizzati ad importazioni extra-europee; inoltre, occorrerebbe da subito restringere l'aerea Schengen ai soli Paesi che hanno adottato l'Euro. Poi occorrerebbe procedere a tappe forzate e accelerate verso l'armonizzazione fiscale, salariale e fitoiatrica europea.**



Grazie per l'attenzione

dott. Agr.mo Pasquale Francesco Galdieri